Anno XXIV. Sabato, 16 Dicembre 1882. Num. 344.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3	L. 7	L. 14	L. 26
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Stabilimenti dell'America settent.	» —	» 16	» 34	» 60
Altre parti	» —	» 20	» 38	» 73
Stati Uniti, Canada, Messico, Cuba, Giappone, Chili, Australia	» —	» 24	» 46	» 87

Gli abbonamenti cominciano con l'ultimo d'ogni mese.

Si vende separatamente ogni foglio: per Roma e Napoli cent. 5, per le altre Provincie cent. 10.

Un foglio arretrato cent. 30. Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES et C., 1 Finch Lane.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si ricevono i manoscritti.

Gli abbonamenti che scadranno per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'AGENZIA N'ANTONI dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

ANNO XXXVI L'OPINIONE ANNO XXXVI

L'*Opinione* è sempre stata parca di promesse ai suoi lettori. Ormai, possiamo dirlo senza presumer troppo, lunga vita e la costante fedeltà ai principii di libertà e di ordine le hanno acquistato la benevolenza delle persone che cercano nel giornale l'espressione di profonde convinzioni, la temperanza del linguaggio e in discorde imparzialità dei problemi che interessano la cosa pubblica.

Fattavia, entrando il nostro giornale nel 36° anno di vita, non crediamo discostarci troppo dalle nostre consuetudini e dalla riserva in qui tenuta, annunziando alcuni importantissimi miglioramenti che intendiamo recare alla redazione del medesimo.

E innanzi tutto, riconosciamo che le condizioni della stampa periodica sono grandemente mutate da alcuni anni a questa parte. L'importanza del giornale dipende oggidì in massima parte dalla copia delle notizie e dalla rapidità delle comunicazioni. Uno dei principali collaboratori di esso dev'essere il telegrafo. E noi intendiamo appunto di dare maggiore estensione alle notizie telegrafiche pur considerevole estensione. Oltre il servizio dell'*Agenzia Stefani*, che confidiamo conserverà ed esserci sempre maggiormente ampliato, come lo fu ripetutamente anche sta per terminare, avremo un servizio **telegrafico particolare** dei principali centri dell'estero e dell'interno.

Accenneremo pure il numero delle nostre corrispondenze, e pubblicheremo ogni settimana **due corrispondenze da Parigi, una da Londra, una da Vienna, una da Berlino e una da Pietroburgo.** Avremo inoltre speciali corrispondenti nelle principali città italiane, *a Napoli, a Palermo, a Torino, a Milano, a Genova, a Bologna.*

Svolgeremo notevolmente in parte che chiameremo parlamentare del giornale, non solamente per ciò che riguarda i resoconti del Senato e della Camera dei deputati, ma eziandio per le notizie concernenti la preparazione e lo studio dei lavori parlamentari, senza trascurare neppure la parte aneddotica che, in certi casi, vale meglio che le disposizioni e le tendenze delle Assemblee legislative.

Quanto alle questioni politiche, amministrative, economiche, finanziarie, militari e giudiziarie, non abbiamo che a dire che continueremo a trattarle con quella cura di cui ci credemmo di aver dato non dubbie prove. Ma questo tale, però c'è qualche cosa di meglio da fare nel senso di *una maggiore sollecitudine* nello studio di certi argomenti nel momento in cui si fanno vivi e richiamano l'attenzione pubblica lasciando in disparte le discussioni accademiche e consacrando le forze del giornale agli interessi reali e palpitanti del paese.

Molti dei nostri lettori ci hanno manifestato un desiderio che abbiamo deciso di soddisfare. Essi domandano *un riassunto quotidiano della stampa italiana ed estera*, ad esempio di ciò che si fa in altri paesi. E noi abbiamo questo sunto nel quale procureremo di riprodurre esattamente le opinioni dei nostri giornali, anche di quelli che pensano diversamente da noi, come pure i giudizi e gli apprezzamenti dei più reputati giornali esteri.

Ma, indipendentemente dalla redazione politica, porteremo una grande riforma nel nostro giornale, consacrando quasi ogni giorno una parte dello spazio alle scienze, alle lettere e alle arti. Oltre il resoconto in apposito, che sarà sempre tale da poter esser letto nelle famiglie, oltre le rassegne scientifiche che già vengono fatte due volte il mese, le rassegne teatrali, finanziarie, commerciali ebdomadarie, pubblicheremo due volte il mese una **Rassegna bibliografica,** per la quale ci abbiamo assicurata la collaborazione di un valente critico delle lettere, e poi ogni mese una **Rivista artistica** e una **Rivista archeologica** per speciali articoli di varietà relativi a questioni sociali, scientifiche e letterarie!

Questa estensione che daremo nel foglio quotidiano a materie che in passato di rado trovavano posto nell'*Opinione*, rende inutile la pubblicazione del giornale letterario del giovedì, il quale era stato istituito per colmare una lacuna lamentata nel giornale politico. Esso, se non altro, ha servito a mettere in relazione con alcuni valenti giovani che ora ci porgeranno il loro aiuto nell'*Opinione* quotidiana. Naturalmente, saremo rigorosi nella scelta dei lavori da pubblicarsi e dell'*Opinione letteraria* non cesserà la pubblicazione quotidiana che la parte veramente utile e peregrina.

Questi miglioramenti che abbiamo stabilito di fare nel nostro giornale incominceranno ad andare in vigore dal giorno di predomani 17 corrente, cosicchè i nostri amici e lettori li vedranno in atto e potranno giudicarli, ed anche suggerirci le modificazioni ch'essi loro parranno opportune, prima della fine dell'anno. A compierli, però si richiede l'aiuto da parte nostra non dieci sacrifici, fra i quali non abbiamo bisogno di accennare le spese per i telegrammi e l'aumento dei collaboratori. Gionnosstante, crediamo in tal guisa la quantità e migliorata la qualità della materia che verrà pubblicata ogni giorno, il prezzo d'associazione non supererà quello che si pagava per i due giornali, *Opinione* politica e *Opinione Letteraria*, riuniti. Esso è stabilito come segue per

Il Regno		Roma	
Anno	Lire 30	*Anno*	Lire 24 00
Semestre	» 16	*Semestre*	» 13 00
Trimestre	» 8	*Trimestre*	» 7 00
Mese	» 3	*Mese*	» 2 50

N.B. Per l'estero restano fermi i prezzi attuali.

Ciascun foglio per Roma cent. 5; per il Regno cent. 10.

APPENDICE

L'ANGELO D'ORO DI COLONIA

RACCONTO STORICO

DI

ERNESTO PASQUÉ

(DAL TEDESCO)

Trascorse un certo tempo - erano quasi le sette - quando il servo tornò, non senza l'aspettato signor Bieder. Il signor Gebbel ascoltò l'ambasciata del vecchio, e gli disse come il signor Bieder, non potesse in alcun modo venire, poichè doveva recarsi al tribunale di testimonio al matrimonio del giovane signor Giesbergen, che aveva luogo alle dieci.

La sorpresa del vecchio signore si cangiò presto in soddisfazione. Tanto meglio! esclamò. Così abbrigherò ogni cosa da me, e il mio astuto collega ne rimarrà meravigliato. E prendendo il cappello e la mazza, consegnò il biglietto al figlio dicendogli in tuono serio: Ecco, ti affido questo biglietto.

— Consegnerai l'accluso al Commissario. Egli ti aggiunge tosto qui in casa nostra. Per via gli parlerai del furto della cassetta; tu sai ogni cosa, e non dubbio colle più convincente prova per stabilire l'identità del prigioniero Meyer, il quale poi si darà in mano il mattino per ammogliarsi il signor Giesberger, e per impedire a tempo il suo matrimonio colle povere fanciulle.

— Tra un'ora, e prima delle otto sarò di ritorno.

Enrico volava indirizzargli qualche seconda interrogazione, ma il signor Gebbel si fece intendere, come avvenne ogni qual

zionza che ogni cosa sarebbe andata secondo il suo desiderio, soggiungendo, che a lui stesso, al padre, stava più a cuore che al figlio, se più era possibile, che il matrimonio immaturo andasse a monte. Poichè sperava rimettersi interamente in lui, che tutto sarebbe terminato in bene. Il signor Gebbel lasciò la casa mentre Enrico si dispose verso l'abitazione del Commissario. L'ex-giudice attraversò gli oscuri vicoli che conducevano alla riva opposta del Reno, ma quando giunse al ponte, lo trovò per l'appunto stato già alzato, per cui fu costretto ad aspettare una buona mezz'ora.

Ers impossibile che forse il giorno e cosa avanti le otto, come s'era promesso. Ma ciò non voleva dire! Si rimaneva ancora del tempo abbastanza, per giugere a scoprire uno dei furfanti e tenerlo in arresto l'altro.

Finalmente, dopo aver chiesto per un buon tratto di tempo, si trovò nel miserabile villaggio di Deutz. Si rammentò del vecchio signore, dove aveva tempo innanzi avevo trovata la moglie di Meyer, poichè intendere servirsi del suo mezzo per accostarsi al signor de Bon, il noto pregiudicato ladro Meyer.

Calcolava sulla collera che in donna avrebbe dimostrato per colei che l'aveva lasciato nella miseria, e s'immaginava già di sentirsi dire: Sì, signore, ecco la casa, ecco la porta, ecco la finestra, dove il mio marito si nasconde! Ma ciò non avvenne affatto. Invece la donna si alzò e proruppe in violenti improperi e maledizioni contro quel falso, infame, che l'aveva ridotta in quello stato, abbandonandola alla pubblica carità.

Il suo furore era giunto a tal punto che lo stesso ex giudice supremo, se rimasto veramente spaventato.

Gabbel diede qualche monata a un ragazzo che si era avvicinato perchè si recasse a provvedere qualche cibo, e quando la vecchia si fu sfamata, la chiese, se si sentiva in forza di seguirlo là, dove si trovava suo marito per ricondurlo sotto un falso terrestre mente, o in tal modo palesare ch'egli ave veramente il conoscisto Meyer e non altri; e, se essa volesse far ciò, naturalmente dietro una buona mancia!

Conducetemi da quel furfante! esclamò la vecchia – e s'anco si fosse travestito come un paggio in carnovale, e vi fossero mille somiglianti a lui, lo riconoscerei; voglio rimproverargli tutti i fatti vergognosi che commise, e non sarò tranquilla finchè non abbia reggiunto il suo castigo, quello di andare sullo l'orribile macchina, che soltanto merita, per ciò che fece a me, Venite, signore! Non vegeo l'ora di dirgli tutte in faccia a quel furfante, e dirgli tutto quello che qui sento; e in dir così si fletteva il petto.

Il signor Gebbel fu contento. Accennò alla donna di seguirlo. Essa indossò in fretta alcuni altri cenci, e camminò dietro a lui; le persone che incontravano quella cappia singolare, si fermavano sorprese. Ma l'ex-giudice non si curava

dopo molte ricerche riuscì infine a trovare il posto ristagli indicato, e scorse la povera donna rannicchiata in un angolo della stalla, tra l'innondezzaio e la paglia. Il suo aspetto era ributtante. Il signor Gebbel le cominciò a parlare di suo marito, e come l'avesse ritrovato. Allora la donna si alzò e proruppe in violenti improperi e maledizioni contro quel falso, infame, che l'avera ridotta in quello stato, abbandonandola alla pubblica carità.

Il suo furore era giunto a tal punto che lo stesso ex giudice supremo, se rimasto veramente spaventato.

Gabbel diede qualche monata a un ragazzo che si era avvicinato perchè si recasse a provvedere qualche cibo, e quando la vecchia si fu sfamata, la chiese, se si sentiva in forza di seguirlo là, dove si trovava suo marito per ricondurlo sotto un falso terrestre mente, o in tal modo palesare ch'egli ave veramente il conoscisto Meyer e non altri; e, se essa volesse far ciò, naturalmente dietro una buona mancia!

— Conducetemi da quel furfante! esclamò la vecchia – e s'anco si fosse travestito come un paggio in carnovale, e vi fossero mille somiglianti a lui, lo riconoscerei; voglio rimproverargli tutti i fatti vergognosi che commise, e non sarò tranquilla finchè non abbia raggiunto il suo castigo, quello di andare sullo l'orribile macchina, che soltanto merita, per ciò che fece a me. Venite, signore! Non vegeo l'ora di dirgli tutte in faccia a quel furfante, e dirgli tutto quello che qui sento; e in dir così si fletteva il petto.

Il signor Gebbel fu contento. Accennò alla donna di seguirlo. Essa indossò in fretta alcuni altri cenci, e camminò dietro a lui; le persone che incontravano quella cappia singolare, si fermavano sorprese. Ma l'ex-giudice non si curava

---

Roma, 15 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Dopo la pubblicazione dei *Grenzboten* che affermava la sipulazione formale dall'alleanza austro-germanico, giunge la *Kölnische Zeitung* la quale pubblica il testo od almeno le condizioni principali del trattato. L'alleanza sarebbe stata stipulata per cinque anni dal 15 ottobre 1879, durerebbe quindi sino al 15 ottobre 1884. Ma avrebbe subito provo tali e promoitterebbe si due imperi una pace così sicura, che si può fare assegnamento che sarà perdurabile. Si dice inoltre che questo pubblicazioni in questo momento hanno il loro scopo e la loro importanza. Mentre le relazioni fra la Francia e l'Inghilterra da una parte, e quelle fra la Francia e la Russia dall'altra sono più incerte che mai, mentre evidentemente la Russia si agita e fremo d'impazienza a vorrebbe assumere anch'essa un atteggiamento più energico in Oriente, la pubblicazione del trattato d'alleanza fra i due imperi, è evidentemente destinata ad dare un avvertimento al colosso del Nord, il quale, almeno senza aiuto, non è in grado di romperne le vecchie di ferro di quell'alleanza. D'altronde, con tutta la sua buona volontà, la Francia non è in grado di attaccare la Russia. Sorisamente minacciate dagli anarchisti, la repubblica francese non può offrire l'attempo e l'attempo e l'appoggio di cui avrebbe bisogno. Anzi il minacciato anarchiste in Francia costituiscono per la Russia, al pari che per le altre potenze europee, un serio pericolo, e finchè il governo francese non avrà dato prova che esso è in grado di reprimere ed impedire i tentativi dei partiti estremi e di consolidare gli elementi conservatori, sarà ben difficile che la sua alleanza possa essere ricercata od accettata.

La *Kölnische Allgemeine Zeitung* ci annuncia che l'Inghilterra comunicherà quanto prima alle potenze rappresentate alla Conferenza di Costantinopoli delle proposte destinate a garantire la protezione internazionale del Canale di Suez. E un primo passo verso la soluzione della questione orientale. Non solamente che si potrebbe considerare la neutralità del Canale, ma si tratterebbe anche di assicurare la libera navigazione nel Canale e nell'interesse di tutte. Ottenuto un accordo su questo punto, l'Inghilterra farà senza dubbio sapere le sue intenzioni riguardo alla sistemazione definitiva dell'Egitto.

Gli ambasciatori migliori conosciuti ad essere fatti sapere alle potenze le intenzioni del governo e della popolazione di Londra. La cospicua corporazione dei poselvendoli offerse loro un banchetto, ed il capo dell'ambasciata dichiarò che il Madagascar domanda di progredire pacificamente nella via della civiltà, e si stupì che la Francia spingesi la tribù barbare dei Sedavi che respinge invece questa civiltà. Secondo lo *Standard*, gli ambasciatori consegneranno al governo inglese una memoria nel cui, dopo aver enumerato i reclami della Francia, aggiunsero, relativamente all'affare dell'isola Labordo, che un documento firmato dal defunto sig. Labordo dichiarava espressamente ch'egli non possedeva terre a Madagascar, ma soltanto alcune case.

Il governo malgascio ore disposto a rimborsare il valore di questi edifici, secondo la stima. Gli ambasciatori discusero pure dalle spiegazioni del fatto che un capo indigeno attaccò una barca araba che portava bandiera francese.

I PRIMI BENEFICI
DELLO SCRUTINIO DI LISTA

Il tempo è galantuomo; e ciò che nessuno oggidì nei primi esperimenti dello scrutinio di lista, ci fa alteri di averli previsti. Fra i benefici che dovevano uscire dalla piscina mirabile dello scrutinio di lista eddiliziosi qualche di sotterare il deputato alla dipendenza del piccolo collegio, chiuso fra brevi orizzonti, e sul quale non poteva agitarsi un grande pensiero nazionale. Invano noi dicevamo che questa sommissione degli elettori sui deputati e dei deputati sui ministri in cose degli interessi locali, dipendeva da ben altri motivi. Uno era stato additato in modo splendido e altissimo dal Ministro di Grazia e Giustizia, e sta nella ignoranza indebita nell'amministrazione che il parlamentarismo trae seco, e dalla quale bisogna liberare con grande sacrificio di governi e con accorti congegni i regimi parlamentari sciolchè si salvino da sicura ruina. L'altro motivo sta nel mostruoso accentramento il quale, riducendo troppe cose nelle mani del governo, mette troppe tentazioni negli elettori politicanti per volgere l'arbitrio a favor dei loro collegi. E il pensiero del collegio è già un pensiero generale; che salva dagli interessi personali, come la canoscenza è più alta della combricole.

Ma queste ragioni che si parevano fondamentali non trovarono grazia; e non trovano grazia neppure quelle di ordine storico e politico svoltacon somma altezza di vedute da Francesco Crispi in discorso che non ammette che si possano rispondere. Ora, se non gli effetti? Per conseguenza vicino soltanto raccogliere lo doglianze dei deputati. Ogni comune del collegio a scrutinio di lista purificato dalla nuova legge elettorale fra sè tre, quattro e cinque deputati, i quali per necessità della comune difesa, di qual colore siano, si accordano a difendere insieme gli interessi del collegio. E anzi gli elettori esperti già hanno allargato gli orizzonti del collegio in quelli della provincia, e preparando una future sublimazione dello scrutinio di lista, scrivono lo loro queste e le loro domande ai deputati di tutta la provincia. *Non se ne può più*; questo è il grido di tutti i deputati giovani, i quali dalla novità traggono lo zelo. E se non li rattenesse il pudore, i deputati vecchi e nuovi tornerebbero all'antico collegio uninominale. Ma non è ciò che chiediamo noi; noi che per molti e molti anni desiderammo che sia chiusa ogni innovazione e riforma di qualsiasi specie nella legge elettorale.

Il nostro grido è ben diverso: bisogna purgare lo scrutinio di lista dall'accusa di cessere il *faccendieriamo parlamentare*. A tale scopo i ministri devono intonare a grande austerità l'indirizzo amministrativo dello Stato.

Così, se i deputati di un collegio, che ignari l'uno dell'altro lo interrogano sullo stesso affare, ottengano una risposta diversa; se uno dei cinque poste lasciar balenare agli elettori del collegio allegando ch'egli ottenne ciò dagli altri. Quale tirannia oscura i ministri autorizzerebbero in tal guisa! E come si accrescerebbero i vizi del broglio parlamentare!

Ma d'altro canto quanta probità occorre nei ministri, e quale alto ideale dello Stato, perchè essi non sieno tantati a cavare quanto deputato sovrano, dal cerchio della sorte degli elettori singoli suoi, e che nel giorno decisivo di un voto lo impone a questi deputati minorenni! Il pensiero di questa nuova corruzione parlamentare ci agomenta!

L'altro pericolo è quello di discentrare sul serio, o non per burla, con disegno ardito e alto; imperocchè la monarchia è il solo reggimento possibile a cui è lecito discentrare coraggiosamente senza pericolo, per il grande principio dell'unità nazionale. Uno Stato democratico, con un Parlamento a maggioranze cieche, senza resistenze, non è atto a correggere i difetti sostanziali dello scrutinio di lista, che alla sua volta genera altre cure i vantaggi, dei quali è suscettibile che quando un razionale reggimento di discentrazione amministrativa sollteggia molti affari al governo centrale, e quando il governo centrale raggruppi segnatamente pensieri nazionali e non locali. Fuor di questo ambiente, lo scrutinio di lista nuta e non modera la corruzione; fa nascere dei vizi non distrugge il broglio parlamentare, ma lo rende più sistematico e più esperto. Ecco, insomma, il risultato di cinque anni di esperienza. Quali non sono gli effetti? Per conseguenza vicino soltanto raccogliere lo doglianze dei deputati. Ogni comune del collegio a scrutinio di lista purificato dalla nuova legge elettorale fra sè tre, quattro e cinque deputati, i quali per necessità della comune difesa, di qual colore siano, si accordano a difendere insieme gli interessi del collegio. E anzi gli elettori esperti già hanno allargato gli orizzonti del collegio in quelli della provincia, e preparando una future sublimazione dello scrutinio di lista, scrivono lo loro queste e le loro domande ai deputati di tutta la provincia. *Non se ne può più*; questo è il grido di tutti i deputati giovani, i quali dalla novità traggono lo zelo. E se non li rattenesse il pudore,

— Giesberger? Egli mi ha veramente denunciato, l'infame! – così mormorò tra sè, dopo aver profferito a voce alta il nome.

Ma poi soggiunse:

— E se costoro Giesbergar, ch'è davvero uno scellerato, evesse mentito! Ed egli in fine, poichè lo conosco da vicino, è nessun demonio potrà provare ch'io sia Meyer, che nemmeno conosco.

— Ti conosco per la gola, miserabile! non il demonio, ma io stesso voglio provare chi tu sia! – così esclamò improvvisamente la vecchia, precipitandosi verso la cucina, inseguita da Enrico, e non potendosi più oltre frenare dal furore che l'aveva invasa alla vista del marito. E, avvicinandosi a lui, colse una bella, gli strappò la barba posticcia e la parrucca, e continuò, urlando:

— Vedetelo se non è Meyer il ladro? Lo vedete se non è l'ho riconosciuto, l'infame, che mi ha ingannata, derubata, e poi abbandonata, perchè sopra troppo vecchia per lui! Ma ora non potrà sottrarsi alla sua libera in abiti alla moda. Il furfante, che mi inciava perire sfamate, che voleva ch'io morissi sulla strada per unirsi ad un'altra! Ma aspetta, scellerato, un'altra l'avrai, ed anche degli altri begli abiti! Non avrò più pace finchè non ti vegga là come, nella rossa camicia, quale spero della ghigliottina!

La collera spaventosa di quella donna incolava veramente timore, e il prigioniero medesimo ne fu per qualche secondo sembrava incapace di muoversi, o di profferire una parola.

Il commissario ed il signor Gebbel tentarono di calmare la vecchia, ma questa non era una cosa tanto facile.

Infine il commissario fece un cenno al carceriere di condur fuori quella feribonda e di tenerla sotto la sua custodia; cosa che provocò un nuovo sfogo d'ingiurie e d'ireggi. *(Cont.)*

LA LICENZA LICEALE

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente R. decreto, in data del 19 novembre:

Volendi i nostri decreti 16 giugno 1881, n. 328 (serie 3ª), e 21 maggio 1882, numero 880 (serie 3ª), che modificano i programmi per l'insegnamento secondario classico e relativi regolamenti per gli esami di licenza;

Ritenute che l'art. 44 del regolamento per i ginnasi e per i Licei col prescrivere il giudizio sintetico sull'approvazione o riprovazione espresso con la parola « licenziato » non licenziato » vanifica che consisti al 8 luglio 1882, n. 1 maturo agli studi superiori, e quindi si rende inapplicabile la disposizione del regio decreto 6 giugno 1872, n. 6402 (serie 2ª);

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il regio decreto 6 giugno 1872, n. 6402 (serie 2ª), ed i successivi che lo modificarono, è giudizio sintetico in una sola materia dell'esame di licenza liceale, è abrogato.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 14 dicembre. — La relazione sulla proposta di bilancio per l'anno 1883, e stata distribuita oggi ai consiglieri comunali.

Essa è stata compilata dal conte Chiaves, il quale espone in breve i criteri che hanno presieduto alla formazione della proposta suddetta. E questi concetti sono due: non accrescere neanche di una lira i contenuti e ribilancii dell'anno corrente, mantenendo e rendere sempre più saldo e stabile l'equilibrio fra l'entrata e l'uscita.

Per raggiungere gli scopi suddetti, la Giunta si è trovata in seria imbarazzo, non già circa l'entrata del bensì circa quella delle spese. Le quali sono di provvedimenti per la città di Napoli, di imperfe cioè, ma sulla città di Napoli stessa ricevendo conseguenze per gli additionali. E ciò perchè la provincia, per provvedere ai disavanzi che si è manifestato nel bilancio, è stata costretta al ricorrere in sovraimposta.

Il altro parte la Giunta, non avendo l'animo di aggravare maggiormente di centesimi addizionali le L. 147 837 14 che occorrono da pagare alla Cassa dei depositi e prestiti per far fronte all'interesse e ammortamento della quota di concorso addizionali al suo debito, si è trovata nella necessità di provvedere a questa deficienza. Lo quale era uguale a quella dell'esercizio passato.

Per evitare più salto il parecchio, la Giunta ha assunto di ir e 170 0 0 la somma de' suddetti addizionali, affine di esser certa di poter fronteggiare tutte le spese della provincia e di gli articoli riguardanti i mallati ed il macello ed ha stabilito, inoltre, come di recuperare nell'anno la somma di L. 37 851 51 derivata dal

Per potere dunque in pari il bilancio del 1883, occorreva provvedere ad una somma compresa da lire 380,788 97, risultanti dalle lire 147,837 14 addizionali ed il resto dei tre addizionali sul passivo di lire 117,414 11. E la Giunta è venuta appunto nel proposito di aver trovato i mezzi per una somma uguale, cioè per lire 380,788 97.

Ed ecco in succinto i provvedimenti presi allo scopo suddetto e relativi, sui quali parlerò dopo, non rimanendo che di dare qualche cenno di essi.

Risparmi dunque, ma non esagerati, ma migliore amministrazione, ma senza arrestare il progresso riguardo agl'insegnamenti, al decoro della città, troppo seriamente retribuiti, e si cercato di elevare alquanto lo stipendio.

Le aggravazioni sono state state pesanti sul servizio riguardante i prestiti, ed esse hanno portato vantaggio di lire 112,000. Le nuove tasse sulle vetture pubbliche, sulle vetture private e sulle vetture da nolo, sui cani e sulle vetture da nolo, sui cani e sulle vetture da nolo, sui cani

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il comune di Venezia. — Il comm. Asteng[o] assumendo l'amministrazione del comune di Venezia, quale regio commissario, pubblicò il seguente proclama:

Cittadini!

Chiamato dalla fiducia del governo del Re a reggere provvisoriamente questo municipio, eletti ed importanti municipii del regno, oggi l'incarico mandato. Non è mio desiderio o voglia, e è invocando la valida e patriottica assistenza, facilo applello al vostro patriottismo e nulla affatto dubito che vi distinguono, fidente che il concorso mi sarà reso più facile e la missione affidatami. »

Corsa di Montgenèvre. — Il duca Amedeo Aosta di Savoia, l'altro ieri, ha vinto la corsa internazionale di Montgenèvre.

Teatro Carlo Felice di Genova. — Il regio teatro Carlo Felice di Genova aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Manzoni di Milano. — Il teatro Manzoni di Milano aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Regio di Torino. — Il teatro Regio di Torino aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Bologna. — Il teatro Comunale di Bologna aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Firenze. — Il teatro Comunale di Firenze aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Ferrara. — Il teatro Comunale di Ferrara aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Modena. — Il teatro Comunale di Modena aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Reggio Emilia. — Il teatro Comunale di Reggio Emilia aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Parma. — Il teatro Comunale di Parma aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Piacenza. — Il teatro Comunale di Piacenza aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Cremona. — Il teatro Comunale di Cremona aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Mantova. — Il teatro Comunale di Mantova aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Verona. — Il teatro Comunale di Verona aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Padova. — Il teatro Comunale di Padova aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Treviso. — Il teatro Comunale di Treviso aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Udine. — Il teatro Comunale di Udine aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Trieste. — Il teatro Comunale di Trieste aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Fiume. — Il teatro Comunale di Fiume aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Zara. — Il teatro Comunale di Zara aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Spalato. — Il teatro Comunale di Spalato aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Ragusa. — Il teatro Comunale di Ragusa aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Cattaro. — Il teatro Comunale di Cattaro aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Sebenico. — Il teatro Comunale di Sebenico aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Lesina. — Il teatro Comunale di Lesina aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Curzola. — Il teatro Comunale di Curzola aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Lissa. — Il teatro Comunale di Lissa aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Lussino. — Il teatro Comunale di Lussino aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Pola. — Il teatro Comunale di Pola aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Rovigno. — Il teatro Comunale di Rovigno aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Parenzo. — Il teatro Comunale di Parenzo aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Capodistria. — Il teatro Comunale di Capodistria aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Muggia. — Il teatro Comunale di Muggia aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Isola. — Il teatro Comunale di Isola aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Pirano. — Il teatro Comunale di Pirano aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Umago. — Il teatro Comunale di Umago aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Cittanova. — Il teatro Comunale di Cittanova aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Grado. — Il teatro Comunale di Grado aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Aquileia. — Il teatro Comunale di Aquileia aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Monfalcone. — Il teatro Comunale di Monfalcone aprirà la sua stagione di carnovale e quaresima il 26 dicembre con la nuova opera *Asdrubale* del maestro Alberto Franchetti.

Teatro Comunale di Gorizia. — Il teatro Comunale di Gorizia

LA RICENZA LICEALE

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente R. decreto, in data del 19 novembre:

Veduti i nostri decreti 16 giugno 1881, n. 833 (serie 3ª), e 31 maggio 1882, numero 880 (serie 3ª), che modificano i programmi per l'insegnamento secondario classico e i relativi regolamenti per gli esami di licenza;

Ritenuto che l'art. 44 del regolamento per i Ginnasi e per i Licei col preservare il giudizio sintetico nell'apprezzamento e rappresentazione espressa con le parole « Ignorante » non lieenziato » vuole che coloro ai quali si è fatto uso di tale giudizio non siano ammessi a tutte le prove successive, e quindi inapplicabile la disposizione del regio decreto 6 giugno 1878, n. 4405 (serie 3ª);

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il regio decreto 6 giugno 1878, n. 4405 (serie 2ª), che ammette ad iscriversi alle Università i giovani falliti in una sola materia dell'esame di licenza liceale, è abrogato.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 14 dicembre. — La relazione sulla proposta di bilancio per l'anno 1883, è stata distribuita oggi a'consiglieri comunali.

Essa è stata compilata dal conte Giusso, il quale espone in breve i criteri che hanno presieduto alla formazione della proposta suddetta. E questi concetti sono due: non accrescere neanche di una lira i centesimi addizionali dell'anno corrente; mantenere e rendere sempre più certo e stabile l'equilibrio fra entrata e spesa.

Per raggiungere gli scopi suddetti, la Giunta si è trovata in serio imbarazzo, non potendo fruire del tenuicimo, nè di nuove risorse dalle quali sono esenti quelle della città di Napoli, di imporre cioè lire 803 mila oltre la somma normalmente consentita per gli abitanti. E ciò perchè la provincia, per provvedere al disquilibrio che si è manifestato nel suo bilancio, è stata costretta ad accrescere la sovraimposta.

Fatta parte la Giunta, non avendo l'aiuto di trarre dall'aumento de'centesimi addizionali le L. 147.82 31 che occorrono da pagare a'creditori de'depositi e prestiti per far fronte all'interesse ed ammortamento della metà de'tre milioni ai cessionari, si è trovata in necessità di proporvedere a questa deficienza, la quale era uguale a quella dell'anno passato.

Per rendere più adatto il paragone, la Giunta ha ricondotto a 12 in 6 di 6 in 6 mesi le cifre attivi, alline di esser certa che le somme scritti saranno riscosse. Ha ridotto la previsione degli articoli 1 e 2 degli diritti marittimi e del macello ed ha radiato, incerta com'è riscuoterla nell'anno, la somma di lire 70,771 81 dovuta dal Demanio.

Per essere dunque in pari il bilancio del 1883, avremmo avuto un aumento di una somma complessiva di lire 380,788 97, risultanti dalle lire 1,240,00 accennate nel predetti articoli e dall'aumento di 140,000 lire sulle 117,211 11. E la Giunta è venuta quindi nel proposito di scemare le cose per una somma eguale di lire 380,788 97.

Ed a questo scopo ha proposto di sopprimere le seguenti spese facoltative:

1° Le spese pubblici servizi, anzi meglio quelle, non rimanendo a nulla di utile, ma solo scemando non manco ed che vi può essere di utile nell'amministrazione.

Risparmi dunque, ma non economizzi; migliore assetto ed anche aumento di spesa riguardo agl'impiegati, ai quali è dovuto troppo meschinamente notebbili, si è cercato di elevare alquanto lo stipendio.

Le maggiori riduzioni sono state proposte nel capitolo 2° per le spese di ufficio, ed esse hanno portato un'economia di lire 112,000. In secondo luogo vengono le opere pubbliche; il resto delle economie sono state ripartite tra le varie categorie del bilancio, rimanendo la spesa nei vari articoli del passivo ordinario, straordinario e facoltativo. E negli anni avvenire, sora del saldo non appena i contribuenti, o fare anzi qualche cosa di più; però ancora rimbiano più di un ramo di servizio ed implorano che non venga menomato di tonnico e vigoroso. Ed a ciò porrà mano risolutamente nel novello anno la Giunta, richiedendo dal Consiglio quei provvedimenti che credrà opportuni, la cui necessità ora far opera con una sia di una compiuta.

La prefettura ha spedito stamani a'singoli consiglieri che fan parte della 1ª circoscrizione, una circolare per invitarli a pubblicare i manifesti per la elezione del 7 gennaio.

La Camera di commercio ha continuato oggi, e continuerà domani, la discussione relativa alla proclamazione de'nuovi eletti. Sono stati aggiunti questi altri capi all'ordine del giorno: lotteria per gli infermi a diconsiglio; mercato; ruoli di persone idonee all'ufficio di curatori per fallimenti; proposta della Commissione di 50 anni richiesta del Banco di Napoli; nel servizio della cassa di sconto; consigli in occasione del Natale.

Stamane, è giunto il ministro degli affari esteri di Russia, sig. di Giers, con la sua famiglia. Si fermerà qui vari giorni, e poscia partirà per Palermo, ove conduce la sua figlia, sofferente che il clima siciliano le restituisca la salute. Sono le dodici il sig. di Giers si è recato alla prefettura ove, in assenza del conte Sagaverina, si è trattenuto circa mezz'ora con esso. Cavaroli.

Concludo con una scusa... curiosa. Un romano, Pietro Rinaldi, di condizione operaio, dopo aver ieri alzato sovverchiamente il gomito in una trattoria a S. Lucia, presa di forza fatta ingoiando dell'acido solforico Fu condotto immediatamente da un farmacista là presso, costochè fu possibile trasportarlo a' Pellegrini, senza grave pericolo. Però il Rinaldi, giunto all'ospedale, diede in accessi di furore, ed all'avia una scala si slanciò a percuotere con essa tutti coloro che gli erano intorno!

CORRIERE DI LONDRA

La letteratura italiana a Londra – Lettere su Petrarca e Boccaccio – Nebbie ed incendi.

Il dottore Dalmazio poneva fine, venerdì scorso (8) ad un corso di lettere sopra Petrarca e Boccaccio al Trinity College di Londra. La letteratura italiana è stata in diversi periodi in favorita fra le letterature straniere in Inghilterra, ma nessuno quella che ora gode. Sappia è notevolissima in Chaucer, in Dryden ed anche in Milton. Sino ultimamente, Byron, Thompson, Campbell, Rogers, Shelley, Keats, Leigh Hunt, la morte l'Inghilterra ora piange, sono stati ardenti ammiratori della nostra letteratura, e ne hanno fatto mostra nei loro scritti. Di tempo, non molto lontano, l'Inghilterra, e Londra specialmente, formicolava d'italiani, ed in vicende politiche avevano attività e parte nella vita inglese. Uomini di alta cultura, di buona posizione sociale, portarono e diffusero in quest'isola l'amore e lo studio della lingua e della letteratura italiana. Molti di loro trovarono nell'insegnamento della loro lingua l'unico mezzo di vita. Dopo il 1821 abbiamo Santarosa, Foscolo, Mezzofanti, Panizzi, Rossetti, che erano stati preceduti da Foscolo, Baretti e Rolli, e che furono poi seguiti da Ruffini, da Mazzini, da Saffi e da molti altri, i quali ora occupano altre posizioni in Italia. Alcuni di questi scrissero con molto sapore la lingua inglese. Contoro fecero oltretto conoscere l'Italia al popolo inglese, e dispersero la buona opinione in favore della causa italiana. Ma ora l'autore del *Dottor Antonio* è morto, il grande agitatore non ha lasciato chi seguisse i suoi passi. Gabriele, divenuto, di pensiero e di lingua inglese, tutto assorto nel *Times* e sir G. Lacaita, ritirato nella libreria del duca di Devonshire. Ora il fiore degli tedeschi; in Inghilterra, nelle lettere, nella politica, nel commercio, l'elemento tedesco ha una grande importanza, e la lingua tedesca sono divenute alla moda. I torbidi politici sul Continente sono sempre un bene per l'Inghilterra. Vi portano sempre un po' di sangue.

La lingua italiana è ancora studiata, ma più come cosa di lusso da chi spiega la moda e vuole parlare un po' di tutto. Della letteratura nella libreria del duca di Devonshire, di pensieri o

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il comune di Venezia. — Il commissario Ascenso assumendo l'amministrazione del comune di Venezia, quale regio straordinario, pubblicò il seguente proclama:

Cittadini!

Chiamato dalla fiducia del governo del Re a reggere provvisoriamente questo municipio, eletti ed importanti nuovi mandato, assumo ogni l'onorevole mandato, ed in esso ardisco di ritenere che, nel rivolgo a voi, e invocando la vostra cittadine agnitanza, faccio appello al vostro patriottismo e dallo civismo, che vi distinguono, fidente che concorso mi sarà reso più facile e meno affidatario.

Banca di Montpellier. — Il duca Decazes, genero della Bolegna, l'altro ieri, a Montpellier.

S. Marzino. — Il regio aviere Agostino Ramella allo stato di disarmo il 1° gennaio a Spezia per subirvi lunghe

Il trasporto *Europa* lasciava Brindisi correndo rimvichiando la goletta

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Si tenuta di ieri il Senato ha continuato la nomina a senatore, del dottore; e quindi furono presentati progetti di legge degli onorevoli della guerra, dei lavori pubblici finanze.

Seguirono anche all'appello nominale la votazione, a scrutinio segreto della legge sull'esonero da ogni parziale della tombola; ma non raggiunto il numero legale, come sarà rinnovata in altra seduta.

Alle 3, vi è convocazione degli

Uffici saranno convocati a domi-

CAMERA DEI DEPUTATI

Domani fa la seduta d'ieri.

Si annunzio della convalidazione Sonnino e dopo-

2° collegio di Massino, e degli Guido e Pianciani a dopo-

1° collegio di Roma.

In Camera discutevasi il duo pro- la legge sulla sospensione della per non comuni inondati, e sui provper espropriazioni a fiumi e tor-

Elezioni sospese

Avendo la Giunta riferito ieri sulla elezione dell'on. Bertani il presidente che la elezione stessa fosse contestata. Quella, e tre o quattro altre elezioni sospese, in attesa di documenti. Dopo aver ricevuto gli schiarimenti, la Giunta delibererà se le sospese, debbano essere convalidate o contestate.

La pubblica sicurezza in Roma

Ieri fu annunziata alla Camera una interpellanza dell'on. Bertani al presidente del Consiglio, per sapere da lui quali provvedimenti a favore degli studenti, una interrogazione sulla crisi commerciale della provincia di Cagliari.

La perequazione fondiaria

L'on. Morpurgo ricordò ieri al presidente del Consiglio la promessa, fatta dall'on. Bonghi, di presentare il progetto di legge sulla perequazione fondiaria per la settimana in cui quella presso si annunciava. L'on. presidente del Consiglio dichiarò che il ministero darà presto risposta alla interrogazione Morpurgo, in altra tornata.

La legge sull'istruzione superiore

L'on. Bonghi nell'Ufficio VI ieri esaminò il progetto di legge sugli studi superiori, però più che un'ora non gravi- ta libero e non compiutosi tenuto conto. Il che è contrario alla autonomia universitaria, alla libertà assoluta degli studenti; ma crede illiberale il sottoporre l'Università al controllo del Parlamento, e tanto meno il controllo del Governo.

Le sue osservazioni sulla Università di Napoli ove o della Germania colpiscono direttamente. L'ufficio continuerà domani la discussione.

Notizie parlamentari

Gli uffici di ieri mattina l'Ufficio 3° l'onorevole Cervetto, commissario della Giunta pel disegno di legge: *Pensioni civili e militari* e gli Uffici 1° e 2° gli onorevoli Mazzari e Mangili a pel disegno di legge *Modificazioni al regolamento della Camera*. Negli Uffici continuò la discussione sul disegno di legge *Istituzione sanitarie*.

Oggi negli uffici riunione degli Uffici 4° e 5° per continuare la discussione sui tre disegni di legge stati e per l'esame dei seguenti: Modificazione della tariffa doganale; Approvazione della convenzione per la navigazione del canale di Suez; Approvazione della convenzione per la navigazione del canale di Panama; Approvazione della convenzione per la navigazione del canale di Corinto.

Domani saranno convocati a domicilio gli uffici per l'esame dei seguenti disegni di legge: Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle inondazioni; Provvedimenti per espropriazioni a fiumi e torrenti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si riunirà

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

14 Dicembre 1883 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temperatura Max.	Min.
Belluno	762,0	coperto	—	11,3	3,1
Domodossola	760,8	coperto	—	6,0	0,0
Torino	762,9	coperto	—	9,0	2,7
Alessandria	763,4	nebbioso	—	6,2	0,6
Parma	763,5	nebbioso	—	5,6	1,0
Modena	763,7	piovoso	—	7,1	4,6
Bologna	762,6	nebbioso	agitato	9,4	5,8
Ancona	764,8	nebbioso	agitato	9,6	6,6
Pesaro					
Urbino	761,7	coperto	agitato	11,6	8,5
Firenze	762,2	coperto	—	13,0	9,5
Urbino	764,6	coperto	—	8,9	6,5
Arezzo	764,1	coperto	calmo	11,0	6,0
Livorno	761,9	coperto	agitato	13,9	9,0
Perugia	763,4	coperto	—	9,4	5,0
Camerino	765,1	nebbioso	—	8,7	4,9
Portoferr.	763,6	coperto	mosso	15,4	10,0
Agnone	760,0	coperto	—	9,6	0,0
Roma	762,8	3/4 cop	—	12,8	7,4
Foggia	764,4	3/4 cop	—	13,0	10,0
Napoli	764,1	coperto	calmo	13,2	9,4
Potenza	764,2	1/2 cop	—	14,0	8,0
Lecce	766,2	1/2 cop	—	14,3	8,4
Cosenza	766,8	1/4 cop	—	16,0	13,5
Cagliari	766,2	1/2 cop	mosso	16,8	13,5
Palermo	762,4	coperto	—	17,9	9,0
Saltash	765,0	coperto	—	14,4	6,3

TARIFFA DELLE CORSE

	fra 1 cavallo	fra 2 cavalli
	interno / esterno	interno / esterno
Dalla entrata in città alla Piazza del Popolo, Piazza Colonna, Carrozzelle ecc.	2,00 / 1 —	3,00 / 1,50
Dalla stazione centrale a	2 — / 1,50	3,00 / 2,00
Per un'ora	3 — / 2,75	6,00 / 4,50

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Festa piscina* (ore 8).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre dei fratelli Amato (ore 8).

Metastasio. — *La figlia di Madama Angot*, operetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Manzoni. — *Alihabida*, operetta (ore 8).

Rossini. — Riposo.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio centrale, via S. Silvestro.
Ufficio succursale, via Nazionale, Palazzo Massimo — Via Sebastianello, n. 16 — Via Condotti, n. 10 — Via Babuino, n. 19 — Piazza Colonna, Galleria Colonna — Piazza Navona, n. — Via Alessandrina, n. 99 A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Piazza Monte Savello, n. 21 — Piazza Ponte Sisto, n. 30.

Uffici succursali del telegrafo: — Piazza Ara Coeli, n. 23 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 30.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo proprio, piazza SS. Apostoli. Palazzetto di Venezia, via dell'Impresa.
R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il fondamentale dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo Caffarelli, via Ripetta.
Ufficio tecnico del catastale della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione in convento.
Ingegneri e Consoli di Circolo, atti civili e successioni: 3° Circolo, atti giudiziali e demaniali, bolle stragiudiziali e mandati; Aprutiche, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ingegneri privati e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, casa della Vetra.
Ispezione e Ingegneriana delle dogane e gabelle, porto di Ripagranda.

MINERALI

Acque minerali. — Fiuggi. — Stimate — Rigolate — Acque minerali. — Fiuggi. — Stimate — Rigolate — Acque minerali. — Fiuggi. — Stimate — Rigolate —